

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Indifferenziata?

Ho fatto 4 domande alla mia community...
Sulla base della metodologia HUMAN FLOW™



Avvocato, genuinfluencer



+500k



+350k



+200k



+15k



«SCONTRINI»
con WILL-Chora



Il valore dell'ascolto

Ponte diretto con il consumatore reale

Comprensione profonda delle resistenze

Anticipazione delle barriere all'adozione

Verifica della sostenibilità realmente adottata

Innovazione guidata dal consumatore

Visualizzazioni ⓘ

10,649
Visualizzazioni

99,2%
Follower ●



0,8%
● Non follower

Account raggiunti

9,630

Domanda 1 - 491 risposte

Domanda 2 - 415 risposte

Domanda 3 - 323 risposte

Domanda 4 - 219 risposte

Totale: 1448 risposte

Prima interazione...



25 settembre 12:55

Rihanna · S&M >



1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Digita qualcosa...

(caricabatterie, phon, spazzolino elettrico, tostapane, frullatore)

#incollaborazionecon

@sistemaerion

Scrivi qualcosa...



Attività



Facebook



Condividi



Metti in evidenza



Altro

La domanda

Questa domanda è stata posta per indagare le pratiche reali di smaltimento per capire se prevalgono i comportamenti corretti o se persistono ancora abitudini scorrette nel quotidiano dei cittadini.

Trend emersi

La maggioranza conferisce i RAEE in isole ecologiche, discariche comunali o ecocentri. Alcuni utilizzano servizi mobili (eco-furgoni, piazze ecologiche temporanee), altri consegnano i dispositivi ai negozi di elettronica in caso di sostituzione.

Tuttavia, un segmento non trascurabile (3,5%) dichiara di gettarli nel secco o nell'indifferenziato.

Solo il 2,5% sa dichiara di consegnare i RAEE al rivenditore.

Inoltre, molti ammettono di accumulare gli oggetti in casa prima di portarli, a causa della percezione di scomodità.

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Lo porto al centro raccolta dei rifiuti più vicino perché non saprei dove buttarlo.

Loro sì.

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Lo porto al camioncino che passa circa
due volte al mese

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Se riesco lo tengo in casa poi quando
ne ho accumulati un po' porto tutto al
centro RAEE

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

Indifferenziata?

1. Dove getti un piccolo elettrodomestico rotto?

**Avendoli sempre sostituiti, al negozio
dove acquisto il nuovo**

Conclusioni strategiche

Il sistema di raccolta funziona, ma non è percepito come parte della routine quotidiana: è un gesto straordinario, non ordinario.

La presenza di conferimenti scorretti evidenzia ancora un gap culturale.

La sfida è trasformare la raccolta RAEE in un gesto semplice, vicino e immediato, che non richieda eccessivo sforzo né ricerca di troppe informazioni.

Seconda interazione...



25 settembre 12:56

|| Rihanna · S&M >



2. Dove getti le
pile/batterie quando
sono scariche?

Digita qualcosa...

#incollaborazionecon

@sistemaerion

Scrivi qualcosa...



Attività



Facebook



Condividi



Metti in
evidenza



Altro

La domanda

Le pile sono rifiuti pressoché «quotidiani»: il loro smaltimento scorretto produce gravi impatti ambientali. La domanda serve a capire il livello di conoscenza dei percorsi dedicati e la frequenza di pratiche improprie.

Trend emersi

La stragrande maggioranza utilizza i contenitori nei supermercati, tabaccherie, farmacie e scuole, dimostrando consapevolezza. Alcuni si affidano ai centri ecologici.

Tuttavia, diversi cittadini lamentano contenitori poco visibili, insufficienti o difficili da trovare e una quota dichiara di gettarle ancora nell'indifferenziato.

Cresce l'interesse verso le pile ricaricabili, viste come alternativa sostenibile.

2. Dove getti le
pile/batterie quando
sono scariche?

Negli appositi contenitori di raccolta

2. Dove getti le
pile/batterie quando
sono scariche?

Le metto nei contenitori appositi,
solitamente li trovo all'ingresso del
supermercato

2. Dove getti le
pile/batterie quando
sono scariche?

Raccolta indifferenziata

2. Dove getti le
pile/batterie quando
sono scariche?

Uso quelle ricaricabili, ma quelle
esauste sempre all'isola ecologica

Conclusioni strategiche

Il sistema c'è, ma è disomogeneo. La buona volontà rischia di essere frustrata dalla scarsa disponibilità di contenitori. E' cruciale standardizzare e rendere riconoscibile la raccolta delle pile, garantendo che ogni cittadino sappia sempre dove conferire.

Terza interazione...



25 settembre 12:56

III Rihanna - S&M >



3. Hai incontrato delle difficoltà nel portare i RAEE nei punti raccolta?

Digita qualcosa...



Scrivi qualcosa...



Attività



Facebook



Condividi



Metti in evidenza



Altro

Abstract

Questa domanda esplora le barriere logistiche che frenano il corretto smaltimento.
Un servizio talvolta percepito come inaccessibile riduce la partecipazione.

Trend emersi

Molti dichiarano di non avere difficoltà, soprattutto in aree del Nord.

Tuttavia emergono ostacoli: orari limitati,
distanza dei centri, code, personale poco collaborativo.

Alcuni segnalano che per anziani o disabili il conferimento è complicato.
In alcune zone urbane l'accesso è percepito come “praticamente impossibile”.

3. Hai incontrato delle difficoltà nel portare i RAEE
nei punti raccolta?

Orari e giorni apertura poco si sposano
con il lavoro

3. Hai incontrato delle difficoltà nel portare i RAEE
nei punti raccolta?

È difficoltoso x persone anziane che
devono smaltire solo 1 piccolo
elettrodomestico

3. Hai incontrato delle difficoltà nel portare i RAEE
nei punti raccolta?

Si. Ho una disabilità motoria in  e
spostare il microonde è impossibile per
me

Conclusioni strategiche

Il sistema è «funzionante ma non inclusivo»: chi è fragile o non ha l'auto
rischia l'esclusione. Questo genera frustrazione e danneggia
la reputazione complessiva della filiera.

Si può fare la differenza posizionandosi come il consorzio
che democratizza l'accesso al corretto smaltimento.

Quarta interazione...



25 settembre 12:56

III Rihanna · S&M >



4.Cosa migliorerebbe di più il sistema di raccolta dei RAEE e delle pile esauste?

Digita qualcosa...

#incollaborazionecon

@sistemaenon

Hai risposto a tutte e 4 le domande?

Scrivi qualcosa...



Attività



Facebook



Condividi



Metti in evidenza



Altro

Abstract

Questa domanda raccoglie proposte dirette dai cittadini, trasformandole in opportunità di innovazione.

Trend emersi

I cittadini chiedono soprattutto: più punti di raccolta diffusi, contenitori visibili, servizi porta a porta, informazione capillare.

Molti suggeriscono incentivi e cashback, altri invocano obblighi ai rivenditori e più controlli. C'è attenzione al riuso dei materiali e alla trasparenza sul destino dei RAEE raccolti.

4. Cosa migliorerebbe di più il sistema di raccolta dei RAEE e delle pile esauste?

Obblighi ai rivenditori di accettarli e controlli affinché venga rispettato, con sanzioni eventuali

4.Cosa migliorerebbe di più il sistema di raccolta dei RAEE e delle pile esauste?

Fare più punti raccolta in centro anziché fuori città

4.Cosa migliorerebbe di più il sistema di raccolta dei RAEE e delle pile esauste?

Un giorno dedicato alla raccolta a domicilio di pile e piccoli elettrodomestici

4. Cosa migliorerebbe di più il sistema di raccolta dei RAEE e delle pile esauste?

Le pile una app (AMA?!) con mappa e indicato se sono accessibili h24

Conclusioni strategiche

La raccolta è ancora percepita come troppo distante dalla quotidianità.

I cittadini chiedono semplicità, visibilità e ... premi.

Una soluzione è portare la raccolta «a portata di mano»
e comunicare in modo trasparente i benefici.

Cosa fare adesso?

Piano di comunicazione proattiva

Non solo informare, ma mostrare concretamente i benefici ambientali (es. “grazie al tuo conferimento abbiamo evitato X tonnellate di inquinamento”).

Canale diretto di ascolto

Raccolta di segnalazioni e reclami, mostrando vicinanza ai cittadini.

Progetti di inclusione sociale

Ritiro a domicilio per anziani e disabili che aumentino fiducia e apprezzamento collettivo.

Azioni prioritarie

Sul tema del conferimento differenziato dei rifiuti elettronici RAEE la comunicazione si confronta con due barriere molto radicate: l'inerzia (“lo tengo in un cassetto”) e la scarsa percezione dell'impatto (“che danno può fare un vecchio telefono?”).

Per smuovere queste abitudini serve costruire messaggi che non si limitino a “informare”, ma che *modellino comportamenti nuovi e desiderabili*.

Ecco alcuni possibili pillar strategici di comunicazione.

1. Rendere visibile l'invisibile

La maggior parte delle persone non percepisce cosa accade ai RAEE una volta “scomparsi” da casa. Se l'impatto ambientale resta astratto, non diventa mai un motivo d'azione. Qui la comunicazione deve:

- raccontare il “viaggio” dei RAEE, dal conferimento allo smaltimento o riciclo;
- visualizzare i danni ambientali e le risorse preziose recuperabili;
- ribaltare la narrativa: da “rifiuto” a “miniera urbana”.

Un vecchio smartphone, spiegato bene, diventa un piccolo giacimento.

2. Rendere l'atto semplice e accessibile

Anche il messaggio più ispirante fallisce se l'azione è complicata.

La comunicazione deve:

- indicare con estrema chiarezza *dove, quando e come* conferire;
- eliminare il gergo tecnico e usare mappe, QR code e call to action pratiche;
- mostrare persone reali che compiono l'azione per abbassare la soglia psicologica.

Se non è percepito come facile, non diventa comportamento stabile.

3. Creare norme sociali positive

Le persone cambiano comportamento più facilmente quando percepiscono che “lo fanno tutti”. La comunicazione può:

- mettere in luce il comportamento virtuoso come standard sociale;
- usare meccanismi di appartenenza (quartieri, scuole, aziende);
- valorizzare i numeri (“8 persone su 10 conferiscono correttamente”).

La leva sociale spesso è più potente della leva morale.

4. Associare valore e identità

Il conferimento non deve essere percepito come un atto burocratico, ma come un gesto che dice qualcosa su chi sei. Qui funziona:

- collegare l'atto a valori condivisi: responsabilità, innovazione, cura per il futuro;
 - costruire piccole forme di riconoscimento sociale (badge digitali, iniziative di quartiere, sfide tra classi o uffici);
- coinvolgere figure aspirazionali, anche locali, che incarnino il messaggio.

Un gesto tecnico diventa un segnale identitario.

5. Mantenere vivo il comportamento nel tempo

I cambiamenti reali non nascono da una campagna spot. Vanno mantenuti vivi:

- messaggi periodici, semplici e coerenti;
- reminder pratici nei momenti decisionali;
- storytelling continuo dei risultati collettivi

(“quest’anno abbiamo recuperato X tonnellate di materiali preziosi”).

La ripetizione coerente costruisce cultura, non solo consapevolezza.

Questi pillar non vanno trattati come slogan isolati ma come ingranaggi che si rafforzano a vicenda:

visibilità crea consapevolezza,
accessibilità abbassa la barriera,
norme sociali creano pressione positiva,
continuità consolida l'abitudine.

L'effetto più interessante si genera quando la raccolta RAEE non è più percepita come “dovere ecologico”, ma come un gesto naturale e condiviso.

È lì che nasce la vera trasformazione comportamentale.

Le persone non cambiano
quando capiscono.
Cambiano quando sentono.

Grazie per l'attenzione!